

## **Comune di Piateda – Provincia di Sondrio**

### **OSSERVAZIONE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) IN MATERIA DI CONCESSIONI IDROELETTRICHE**

#### *CONSIDERATO*

*1. – per quanto concerne i contenuti del piano e del documento di scoping:*

- a) che a più riprese la Provincia di Sondrio ha espresso la volontà di attribuire al PTCP una funzione di efficace strumento per la tutela delle acque e, in particolare, per interrompere il pervasivo sfruttamento idroelettrico;

- b) che in rispondenza a tale fine il PTCP – anche a fronte della sua valenza di piano di tutela del paesaggio, oltre che per quella pianificatoria delle trasformazioni urbanistiche su scala provinciale – si è decisamente espresso per la tutela dei corpi idrici come elementi costitutivi essenziali del paesaggio alpino, prefiggendosi una loro tutela generalizzata, affrontando infatti la problematica idrica in più articoli (artt. 3 – 5 – 8 – 11 – 12 – 13 – 16 – 18 – 30 -31 – 35 – 36 );

- c) che, nel documento di scoping, nella relazione del prof. Paoletti si afferma di voler procedere al bilancio idrico considerando anche le acque sotterranee con la previsione di incidere anche sul PTUA nella convinzione in questo modo si possa meglio definire quali sono i corsi d'acqua ancora sfruttabili e quali no, determinando una definizione di maggior dettaglio;

-

*2. – per quanto concerne contenuti significativi di altri strumenti di programmazione:*

- a) che il Regolamento Regionale 24 marzo 2006, art. 17, c.2, lett a) prevede l'impossibilità di rilascio della concessione e che, conseguentemente, l'autorità competente rigetti la domanda quando risulti "in contrasto con espliciti e inderogabili divieti previsti dalla pianificazione territoriale";

- b) che il Piano Tutela Acque della Regione Lombardia (PTUA), capo I, art. 3 considera come strumenti del piano di gestione del bacino idrografico, i piani territoriali di coordinamento provinciali (PTCP), i quali devono specificare e articolare i contenuti della pianificazione del PTUA. Pertanto, i contenuti del PTCP della Provincia di Sondrio possano incidere sul piano di gestione del bacino idrografico, integrando le indicazioni del PTUA in presenza di ravvisate situazioni di criticità proprie dello specifico contesto provinciale.

- c) che sia il PTUA che il PTCP trovano nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - prevista dalla specifica Direttiva Europea, dal Codice dell'Ambiente approvato con D. Lgs. n. 152/2006 e recepita dalla stessa L.R. 12/2005 come obbligatoria per piani e programmi - un idoneo strumento di valutazione partecipata dei contenuti dei piani stessi in relazione alle problematiche ambientali ed a particolari criticità.

-d) che l'Ente Provincia si è dimostrata sin'ora poco attenta alle sollecitazioni, scritte e verbali, di alcuni enti locali in merito ai DMV ed ai criteri di calcolo, di misurazione e di controllo e che non risultano esplicitati nel procedimento né i portatori di interesse diversi da quelli istituzionali, né i termini di presentazione di osservazioni alla VAS;

- e) che la VAS consente di valutare e affrontare nell'insieme effetti e criticità del pervasivo sfruttamento idroelettrico sul territorio provinciale, e non più per successive e disarticolate valutazioni di compatibilità ambientale, o VIA, per ognuno dei progetti che a volte si sovrappongono in concorrenza tra loro o, come prospettato, avuto riguardo ad ogni singolo corso d'acqua, tenuto anche conto che *le nuove direttive della regione ribaltano i criteri di valutazione del bilancio idrico e quindi il calcolo e l'attuazione del DMV.*

## SI CHIEDE

Che un apposito articolo delle Norme di Attuazione del PTCP sulle concessioni idroelettriche si esprima esplicitamente per :

1 - La riconsiderazione di ulteriori domande di rilascio di nuove concessioni idroelettriche attualmente di competenza della Provincia, le cosiddette "piccole concessioni", fino a 3 MW (anche in forza delle considerazioni di cui al punto 2.a. in premessa) indipendentemente dalle risultanze del bilancio idrico prospettato nel documento di scoping dal Prof. Paoletti;

2 – Il recepimento delle risultanze generali fin qui raccolte dallo IAPS e da altre indagini rispetto alle già eccessive derivazioni per lo sfruttamento idroelettrico nei bacini sopralacuali dell'Adda e del Mera, per un pieno riconoscimento delle formulazioni di tutela espresse dal PTCP; il necessario recepimento di tali risultanze avrà, quindi, incidenza anche sulle "grandi concessioni" (oltre i 3 MW) sia per quanto concerne l'impatto di quelle esistenti sia per ulteriori domande.

Si ritiene che l'accoglimento della presente osservazione, oltre a rendersi necessario per conformare il PTCP alle evidenze sopra richiamate, risponda anche all'esigenza di dare opportuno riscontro ad un comune sentire della Popolazione valtellinese e valchiavennasca, espresso in particolare attraverso i comitati confluenti nello IAPS; le cui fondate ragioni hanno trovato fino ad ora riconoscimento in importanti determinazioni assunte dal Parlamento e dal Governo Prodi e non ancora nell'operato concreto della Regione e della Provincia che anzi sembrano accelerare i procedimenti per il rilascio delle concessioni.

## **Comune di Piateda – Provincia di Sondrio**

### **OSSERVAZIONE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) IN MATERIA DI RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ELETTRODOTTI**

#### **PREMESSO E CONSIDERATO:**

-a) che l'Accordo di Programma per la razionalizzazione degli elettrodotti è stato sottoscritto dai seguenti enti:

Ministero delle attività produttive;

Regione Lombardia;

Provincia di Sondrio;

Provincia di Brescia;

Comunità montana di Valle Canonica;

Comunità Montana della Valtellina di Tirano;

Comuni di: Villa di Tirano, Tirano, serio, Lovero Saltellino, Tovo S. Agata; Grosotto, Mazzo di Valtellina,

Comuni di: Edolo, Corteo Golgi, Malanno, Sonico, Berzo Demo, Cevo, Cedegolo, Sellero;  
oltre che da GRTN Spa

e che i comuni interessati dalla fase due non sono stati messi al corrente della dislocazione del corridoio oggetto della razionalizzazione né delle stazioni;

- b) che desta preoccupazione e risulta quantomeno sospetto la sottoscrizione e la formalizzazione dell'accordo tra Ente Provincia e Terna per l'applicazione dei criteri ERA e per l'avvio della fase 2 della razionalizzazione a soli due giorni dall'apertura ufficiale del processo di VAS sul PTCP;

-c) che di tale accordo non sono stati informati i comuni interessati e che questo, tra l'altro, compromette il buon esito della programmazione finalizzata alla stesura dei PGT (la stazione a 380.000 KV prevista a suo tempo a Piateda, verrà realizzata a Fusine? – A quando il tavolo tecnico previsto nell'accordo TERNA/Provincia?);

-d) che risulta che esistano pressioni che porterebbero alla costituzione dei corridoi nord e sud senza procedere allo smantellamento di gran parte delle reti minori che consentirebbero più facili interconnessioni con la rete svizzera (???? Fare riferimento alle marchand lines????);

- e) sulla formulazione dell'art. 43 del PTCP:

Sono note le complessità del problema anche in relazione ai soggetti istituzionali e privati chiamati ad intervenire. Ma si ritiene che, a fronte della particolare invasività della rete di elettrodotti insistente sul territorio provinciale, il PTCP dovrebbe intervenire nella problematica in modo più significativo ed efficace, in coerenza con la sua finalità di strumento programmatico delle trasformazioni urbanistiche e paesistiche del territorio su scala provinciale.

L'attuazione del cosiddetto Accordo di Programma attivato in funzione della realizzazione della linea a 380 kV Robbia – S. Fiorano ristagna e per quanto riguarda le scelte coinvolgenti tutto il fondovalle valtellinese le individuazioni progettuali sono tuttora assai generiche.

Come è avvenuto per altre grandi opere infrastrutturali (ad esempio nel caso della nuova viabilità statale e della ferrovia) il PTCP deve fornire una indicazione localizzativa quantomeno preferenziale, dalla quale potersi discostare solo in presenza di argomentate e non altrimenti risolvibili ragioni di carattere tecnico, così da esercitare in modo più incisivo la sua funzione di strumento di coordinamento delle trasformazioni territoriali, coinvolgendo i Comuni e le Comunità Montane in una prospettazione di tale assetto.

E' noto che il principale attore dell'intervento è TERNA, nei cui confronti si avrebbe più potere contrattuale se, muovendo soprattutto dalla sua valenza di strumento di tutela paesistica, il PTCP individuasse criteri per la localizzazione del corridoio energetico principale del nuovo assetto, venendosi ad attribuire, in tal modo, anche maggiore potere contrattuale e maggiore trasparenza decisionale agli Enti pubblici locali che si troveranno ad esercitare le loro competenze in materia nell'ambito dei procedimenti amministrativi che verranno avviati in seguito alle future richieste di intervento su tale rete infrastrutturale.

- f) i criteri ERA, oggetto del recente accordo siglato tra Provincia e TERNA, dovrebbero essere definiti in accordo con gli enti locali;

## RICHIESTA

Si chiede che:

- *entro le norme:*

- si esplicitino e si condividano con gli enti locali interessati i criteri operativi o linee guida che dovranno presiedere alle scelte progettuali di concreta localizzazione di dette opere infrastrutturali in relazione alle peculiarità ambientali e territoriali, individuando le ipotesi eccezionali in cui sarà consentito discostarsi dalla localizzazione individuata dal PTCP, prevedendo, in ogni caso, adeguate forme di compensazione ambientale;

- si evidenzii una stringente coordinazione fra nuove realizzazioni e la demolizione (con ripristini ambientali) degli elettrodotti dimessi, con indicazioni precise delle demolizioni medesime ed indicazioni prescrittive anche in riferimento alla tempistica delle dismissioni;

- *nella cartografia di progetto:*

- si pervenga a indicare una fascia di fattibilità per l'elettrodotto portante est-ovest e le principali aree tecnologiche di connessione e si definisca con precisione quali saranno le reti minori che verranno demolite.